

**PARERE****n. 68 del 03 Agosto 2010**
(o.d.g. 16 del 03 Agosto 2010)

OGGETTO: Comune di Sossano (VI). Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio.

PREMESSO CHE

- ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, in attuazione della direttiva comunitaria 2001/42/CE, i Comuni, le Province e la Regione, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, devono provvedere alla valutazione ambientale strategica (VAS) dei loro effetti sull'ambiente al fine di "promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente";
- La Commissione Regionale VAS, individuata ex art.14 della LR n.4/2008, si è riunita in data 03 Agosto 2010, come da nota n. 409037/45.06 del 28.07.2010 del Dirigente della Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti, segretario della commissione;
- Il Comune di Sossano (VI) con note n.3840 del 1.06.09 e n. 1898 del 22.03.2010 ha fatto pervenire la documentazione necessaria per ottenere il parere della Commissione VAS;

ITER PROCEDURALE PER LA VAS DEL PAT

Il Comune di Sossano ha approvato con DGC n. 40 del 17.03.05 il "Documento Preliminare alla redazione del piano di assetto del territorio – PAT" e lo "Schema di Accordo di copianificazione" ai sensi dell'art. 15 della legge urbanistica regionale, per la formazione del piano di assetto del territorio comunale, al fine di attivare la procedura concertata tra Comune e Regione per la redazione del nuovo strumento urbanistico generale così come definito dalle stesse delibere di giunta;

L'accordo di pianificazione tra la Regione Veneto e il Comune di Sossano per la redazione del PAT in esame è stato sottoscritto in data 22.03.2008.

In applicazione dell'art. 5 della legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del PAT, oltre che con le associazioni economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio comunale, mediante incontri di lavoro e pubbliche assemblee.

Il Comune di Sossano, ha espletato la fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, prendendo atto degli esiti dell'avvenuta concertazione e valutando le comunicazioni ed i contributi – diversamente pervenuti – da parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione;

Il Comune di Sossano con DCC n. 3 del 12.03.09, ha adottato il Piano di Assetto del Territorio Comunale secondo quanto previsto dall'art. 15 della LR n. 11 del 23.04.04

Come da documentazione presentata, l'avviso dell'avvenuta adozione del Piano in parola è stato affisso all'albo pretorio del Comune, e sui quotidiani "La Repubblica" e "Il Giornale di Vicenza" del 24.03.09;

Come emerge dalla dichiarazione in data 01.06.2009 prot. n. 3840 del Comune di Sossano a seguito della pubblicazione e deposito degli atti di Piano e del Rapporto Ambientale, sono state presentate complessivamente n. 11 osservazioni nessuna delle quali inerenti il Rapporto Ambientale.

PARERE DELLA COMMISSIONE VAS SUL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

La Commissione Regionale VAS, con parere n. 110 del 07.10.2008, aveva espresso parere favorevole sul Rapporto Ambientale Preliminare allegato al Documento Preliminare con le alcune prescrizioni che dovevano essere ottemperate in sede di stesura del Rapporto Ambientale.

I TEMATISMI DEL PAT

Le tematiche affrontate dal PAT sono le seguenti:

- il sistema economico;



- il sistema insediativo;
- il sistema infrastrutturale;
- il sistema abitativo centrale (centro storico);
- il sistema abitativo periferico (frazioni);
- il sistema produttivo-industriale;
- il sistema agricolo;
- il sistema forestale;
- il sistema paesaggistico collinare ed il sistema delle risorse naturalistico-ambientali.

– INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il comune di Sossano è situato alla base delle ultime propaggini dei Colli Berici, al centro della vasta pianura agricola del Basso Vicentino. Il territorio comunale si sviluppa su un asse principale disposto in direzione NS e a Nord confina con il Comune di Villaga e San Germano dei Berici, a Sud con il Comune di Noventa Vicentina e Poiana Maggiore, ad Est con il Comune di Albettono e Campiglia dei Berici, ad Ovest con il Comune di Orgiano.

La quasi totalità del territorio comunale, che si estende nel complesso su una superficie pari a circa 20 Km², è pianeggiante; unica eccezione è una limitata zona collinare di 2,85 km² (15% dell'intero territorio comunale) localizzata nella parte Nord. La quota media della porzione pianeggiante è pertanto di circa 19 m slmm, mentre nelle aree collinari la quota è variabile attorno al valore di 200 m slmm; l'altezza massima che si registra è pari a 244 m slmm. Tali rilievi collinari fanno parte del Sito di Importanza Comunitaria S.I.C. IT3220037 "Colli Berici", che ricade all'interno della regione bioceanografica continentale e si estende complessivamente per 12768 ha coinvolgendo, oltre a Sossano, altri 17 comuni.

Il comune di Sossano sorge all'interno di un'area a carattere prevalentemente agricolo, contraddistinta da 3 assi viari principali: ad Est, con direzione N-S, scorre la SP247 "Riviera Berica", a Sud, con direzione E-O, scorre la Strada Provinciale Mediana, mentre la SP "San Feliciano", con direzione NO-SE, collega i centri abitati di Lonigo e Noventa Vicentina.

Da un punto di vista insediativo all'interno dei confini comunali sorgono il centro abitato di Sossano e le due frazioni di Collaredo e Pilastro; quest'ultima in particolare non ricade completamente nel comune di Sossano in quanto sorge a cavallo del confine con Orgiano.

I corpi idrici che attraversano il comune di Sossano sono tutti canali di scolo, la maggior parte dei quali trova origine dalla confluenza di più rogge oppure nasce dalle propaggini dei Colli Berici. I principali che di questi attraversano il territorio di Sossano sono gli scoli Liona, Frassenella, Alonte, Gordon, Gordoncello, Anesolo e molti altri minori. Indicativamente, la gestione dei corpi idrici a Nord dello scolo Liona è affidata al Consorzio di Bonifica Riviera Berica (che ha sede a Sossano), a Sud al Consorzio di Bonifico-Euganeo (con sede a Este).

Nel territorio comunale sono anche presenti alcune sorgenti: a tutt'oggi sono ancora attive quelle di Pinamonti, Trestini, delle Prode e San Michele, mentre altre sono andate distrutte o in secca, come la sorgente delle Priare, a causa dell'attività estrattiva della cava sita a nord dell'abitato di Sossano.

– INQUADRAMENTO SOCIO-ECONOMICO

Nell'anno 2005, nel Comune di Sossano la popolazione residente era di 4.266 abitanti di cui 2.173 erano di sesso maschile, mentre 2.093 erano di sesso femminile.

Su una superficie di 21 Km² la densità di popolazione risultava essere pari a 203,14 abitanti/Km². A fine anno 2005, 44 erano i nati vivi e 53 i deceduti, con un saldo naturale negativo di 9 unità, mentre con un saldo migratorio positivo di 25 unità. E' stato stimato che il tasso di natalità nell'anno 2005 fosse di 10,3 mentre che il tasso di mortalità fosse di 12,4.

Mediamente ogni famiglia era composta da un numero medio di componenti di 2,8 con una variazione percentuale negativa di -11,6.

Secondo l'ultimo censimento ISTAT, nel Comune di Sossano il veicolo più presente è l'autovettura con 2.547 unità, seguito dagli autocarri per trasporto merci (431) e dai motocicli (308).

Nel 2001 è stato registrato un tasso di occupazione di 53,7 ed un tasso di disoccupazione era pari a 3,1.

Nell'anno 2005, 1.901 erano gli occupati del Comune di Sossano. Il totale addetti dedicati erano 1.572. Si calcola che per 1.000 abitanti ci fossero 380,8 addetti.



La dimensione media delle unità locali era di 4,4.

Nel 2005 nel Comune di Sossano erano presenti 4 sportelli bancari. Nello stesso anno i depositi bancari per abitante erano pari a 9.810,1 Euro, mentre gli impieghi bancari per abitante risultavano essere pari a 13.747,8 euro.

Nel Comune di Sossano l'agricoltura è ancora un'attività economica diffusa. Nel 2000 (5° Censimento Generale dell'Agricoltura, ISTAT) è stato calcolato una SAU (Superfici Agricola Utilizzata) di 1.686,7 ha, nel 1990 era di 1567,4 ha: oggi, a seguito di rilievi puntuali effettuati sull'intero territorio comunale la SAU è di 1.535,4 ha.

La superficie agricola a seminativo nel 2000 era pari a 1.550,2 ha, di cui a cereali 805,9 ha. Oggi la superficie a seminativo è pari a 1.312,55, coltura ancora prevalente. Va precisato che parte della superficie a seminativo è coltivata a mais da granella (ma anche a soia e ad altri cereali autunno-vernini), e parte è coltivata a mais da seme.

Il Comune di Sossano è compreso nelle aree a Denominazione di Origine Controllata (DOC) Colli Berici, Arcole e Vicenza. Nella frazione di Colloredo sono anche presenti numerose attività orticole volte alla produzione di ortaggi freschi in serra e in pieno campo per la vendita diretta, ma anche di piantine per l'hobbistica e per la produzione, nonché di aziende vivaistiche.

Nel 2000 sono state rilevate 271 aziende agricole (nel 1990, 312), di cui 132 allevamenti (nel 1990, 230). Oggi (2007) sono state individuate 80 aziende agricole che possono essere considerate importanti attività economiche: di queste 20 svolgono attività di allevamento in modo principale le altre sono principalmente aziende cerealicole.

Sono presenti anche 8 aziende viticole importanti e 20 aziende floro-orto-vivaistiche.

Gli allevamenti principali rilevati nel Comune di Sossano sono: 4 allevamenti avicoli, 2 allevamenti di cavalli, 1 allevamento di suini, 1 di api, 12 allevamenti di bovini da latte e da carne.

Al 2000 le aziende biologiche risultavano essere 1 solamente con una superficie agricola pari a 4,6 ha. Oggi si rilevano 2 aziende biologiche.

Il Comune di Sossano non rientra tra le Zone Vulnerabili da nitrati di origine agricola (DGR 2495 del 7 agosto 2006, "Recepimento regionale del DM 7 aprile 2006. Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola del Veneto"): è consentito quindi lo spargimento sui terreni agricoli fino a 340 kg/ha annuo di Azoto.

Nell'Ottavo Censimento Generale dell'Industria e dei Servizi del 2001 sono state rilevate 335 Unità Locali (nel 1991 erano 336).

– STATO DELL'AMBIENTE

Per quanto concerne lo stato dell'ambiente, il Rapporto Ambientale approfondisce le differenti matrici ambientali indicate nel "Primo Rapporto Sintetico sullo stato dell'Ambiente", contenuto nel Documento Preliminare del PAT, concludendo con una più dettagliata analisi delle criticità come di seguito illustrate.

Criticità ambientali

L'analisi delle componenti ambientali, per gli argomenti attinenti alle tematiche del PAT, riporta le seguenti indicazioni:

Aria

Le emissioni maggiormente presenti nel Comune di Sossano sono costituite da anidride carbonica (24.255 t/anno) e sono prodotte principalmente dal trasporto su strada, da impianti di combustione non industriale (servizi, residenziali, agricoltura) e da combustione nell'industria manifatturiera.

Più ridotte sono le emissioni di monossido di carbonio (306 t/a), prodotte quasi esclusivamente dal trasporto su strada.

Sono presenti emissioni di metano (214 t/a) e di ammonio (174 t/a), prodotte quasi esclusivamente dalle attività zootecniche.

Acqua

Gli scoli minori, quali lo scolo Gordoncello, lo scolo Fosson Altire, lo scolo Fosson Bosco e lo scolo Decora, presentano un mediocre IFF dovuto principalmente alla presenza discontinua di acqua e all'assenza di sponde inerbite o di fasce perfluviali.

Lo scolo Frassenella, lo scolo Liona e lo scolo Bisatto, invece, presentano un indice di funzionalità fluviale classificato come buono-mediocre per la presenza di sponde inerbite e la presenza d'acqua, mentre l'assenza di vegetazione sulle sponde rende il corpo idrico limitatamente adatto al rifugio di



fauna.

Infine, invece, lo scolo Gordon, lo scolo Galana, lo scolo Siron e un brevissimo tratto dello scolo Frassenella sono risultati avere una buona funzionalità grazie alla presenza sulle sponde, anche se non durante tutto l'anno, di vegetazione anche solo di canneti.

Nell'area di pianura non sono presenti corpi idrici sotterranei significativi.

Suolo e Sottosuolo

Nel territorio comunale è presente un'unica attività di cava ancora attiva: si tratta della cava Priare (superficie pari a 87.500 mq).

La cava cade in una zona sottoposta a vincolo idrogeologico e a vincolo paesaggistico (ex Galasso).

Non sono presenti discariche.

Flora, fauna e biodiversità

Non si rilevano particolari criticità, quanto piuttosto elementi di valore ambientale da tutelare e valorizzare; la parte collinare del territorio comunale ricade all'interno del SIC "Colli Berici".

Risulta interessante segnalare la presenza sul territorio comunale di elementi paesaggistici di rilievo tra cui alcuni alberi di dimensioni elevate per questo definiti esemplari.

Patrimonio, culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico

Gli ambiti paesaggistici di maggiore significatività all'interno del territorio comunale di Sossano sono il paesaggio agrario ed il paesaggio urbano. Relativamente al paesaggio agrario, nel territorio comunale si individuano i seguenti paesaggi: paesaggio del versante Meridionale dei Colli Berici, paesaggio del versante Orientale dei Colli Berici, paesaggio della Val Liona, di Anesolo e dei prati comunali, paesaggio della sommità collinari, paesaggio della zona di Colloredo, paesaggio della zona pianeggiante.

A livello urbano gli elementi peculiari sono i parchi ed i giardini, gli slarghi e le piazze di più recente formazione che ampliano l'offerta di situazioni, moltiplicando e arricchendo con la varietà dei loro elementi l'aspetto della percezione e della fruizione del paesaggio urbano.

All'interno del territorio comunale sono presenti 4 ville venete oltre a diversi edifici residenziali, chiesette, ponti, archi, colonne di particolare interesse storico-architettonico

Agenti fisici

Nel territorio comunale sono presenti 2 linee elettriche ad alta tensione: la Dugale-Camin (132 KV) e la linea Abano-Ponte Botti. La percentuale di territorio comunale vincolata ai sensi della Legge Regionale 30 giugno 1993 n. 27 "Prevenzione dei danni derivanti dai campi elettromagnetici generati dagli elettrodotti" risulta essere pari a 5,32%. Nel Comune non sono presenti impianti attivi per la diffusione radiofonica e televisiva (RTV) mentre sono presenti tre impianti per la telefonia mobile o cellulare. Relativamente alle radiazioni ionizzanti, nel Comune di Sossano 1,3 abitazioni su 100 supera il livello di riferimento di 200 Bq/mc.

Nel Comune di Sossano la luminosità totale è maggiore rispetto a quella naturale, con valori che possono essere da 300% a 900% superiori rispetto al fondo naturale.

Salute umana, popolazione

Non sono presenti aziende a rischio di incidente rilevante.

– OBIETTIVI E AZIONI DEL PAT

Gli obiettivi generali definiti dal piano già a partire dal Documento Preliminare sono stati analizzati e disarticolati al fine di individuare ed esplicitare obiettivi, strategie/azioni.

Il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Sossano segue principalmente un approccio di conservazione dell'ampia zona agricola, ancora molto integra, che costituisce una importante fonte di ricchezza produttiva ed ambientale per il Comune.

Sistema Paesaggistico-Ambientale

Obiettivi

- Conservare, tutelare e valorizzare i beni naturali, ambientali, culturali, architettonici ed archeologici
- Tutelare il paesaggio collinare ed agricolo, garantire la manutenzione e la efficienza del territorio collinare
- Tutelare la qualità dei paesaggi urbani ed extra-urbani
- Prevenire e ridurre i rischi connessi all'uso del territorio e delle sue risorse, garantire la sicurezza degli abitati e la difesa idrogeologica dei suoli



- Azioni corrispondenti
- definizione di linee guida per la tutela delle aree di interesse naturalistico (fascia tra i due fiumi che attraversano il Comune);
- definizione di linee guida per la tutela delle aree di interesse paesaggistico (Val Liona, Anesolo e Prati comunali);
- definizione di linee guida per la tutela dei beni architettonici ed archeologici (percorsi storici, fonti e fontane);
- inserimento della Chiesa di S. Ubaldo all'interno di un percorso di pellegrinaggio soprannazionale;
- definizione di linee guida per l'individuazione dei fabbricati rurali non più funzionali alla conduzione del fondo da destinare ad usi residenziali;
- definizione di linee guida per la gestione delle piantate, alberate e siepi;
- definizione di linee guida per la gestione delle aree boscate;
- realizzazione di interventi di connessione tra le aree verdi urbane e le aree verdi del territorio aperto;
- definizione di norme relative agli interventi di sistemazione agraria in ambito collinare (incentivazione delle sistemazioni a verde, limitazioni di sistemazioni fondiarie impattanti, quali il "ritocchino" per le colture legnose);
- definizione di norme che vietino l'apertura di nuove attività estrattive;
- individuazione di zone da adibire a bacini di laminazione.

Sistema insediativo**Obiettivi**

- Riquilibrare gli insediamenti storici
- Recuperare il patrimonio edilizio
- Soddisfare le esigenze abitative delle famiglie meno abbienti
- Migliorare la qualità degli insediamenti esistenti
- Azioni corrispondenti
- delocalizzazione di strutture artigianali esistenti all'interno del centro abitato;
- delocalizzazione di strutture industriali, con demolizione dello stabile della ditta King's Prosciutti, dalla zona pede-collinare verso una zona industriale ad hoc;
- creazione di piccole espansioni di aree artigianali-industriali destinate ad ospitare aziende che a tutt'oggi sono all'interno del tessuto residenziale;
- elaborazione di strumenti volti al recupero del grande patrimonio sottoutilizzato del centro storico e delle aree limitrofe;
- creazione di aree di espansione residenziale assoggettate interamente a edilizia pubblica sovvenzionata e convenzionata;
- riorganizzazione interna delle frazioni Colloredo e Pilastro.

Sistema produttivo, commerciale-direzionale e turistico ricettivo**Obiettivi**

- Incrementare l'attrazione della Collina
- Migliorare la qualità del territorio non urbanizzato
- Consolidare, espandere e valorizzare le produzioni tipiche
- Incentivare l'inserimento di piccole attività industriali

Azioni corrispondenti

- creazione di nuovi collegamenti ciclo-pedonali tra la collina ed il fondovalle;
- creazione di bosco attrezzato di pianura nella zona "Prati comunali";
- apertura e sistemazione di vecchi percorsi pedonali ormai chiusi per un progressivo avanzamento della vegetazione;
- individuazione di norme relative ad azioni specifiche per le produzioni orticole e vivaistiche (piante e piantine da orto, tabacco, colture da seme);
- individuazione di incentivi per il settore delle colture legnose di pregio, soprattutto in ambito collinare (viticoltura e trasformazione, olivicoltura e trasformazione);
- posizionamento nel mercato di lotti per l'insediamento di attività produttive a prezzo calmierato.

Sistema infrastrutturale



Obiettivo

- Migliorare la sicurezza stradale dei cittadini
- Azioni corrispondenti
- realizzazione di nuove piste ciclabili di collegamento tra le varie frazioni (la pista sulla sede dell'ex ferrovia Treviso-Ostiglia sarà intercomunale);
- realizzazione di nuove rotoatorie (incrocio Ponte Botti, incrocio tra Via Circonvallazione e Via San Sepolcro, incrocio tra Via Roma e la SP Berica-Euganea).

– PROCESSO DI CONCERTAZIONE/CONSULTAZIONE

Il processo di concertazione e consultazione è stato articolato come di seguito esposto.

Il PAT in oggetto è stato steso in forma copianificata con la Regione Veneto e la Provincia di Vicenza. I documenti allegati al piano dimostrano gli esiti della fase di concertazione condotta.

Le considerazioni che sono emerse nel corso dell'elaborazione del PAT ed in sede di VAS sono state discusse con il gruppo interdisciplinare che ha seguito la stesura del piano e con L'ufficio tecnico comunale. Ciò ha consentito una rapida integrazione di misure/azioni atte a ridurre, mitigare, compensare o eliminare gli impatti e le incidenze negative che sarebbero potute ricadere sul territorio.

In tal senso è utile precisare che le valutazioni di sostenibilità contenute nel Rapporto partono da previsioni di PAT che hanno già subito una serie di valutazioni e verifiche tali da consentire un adeguamento rispetto alle esigenze di sostenibilità ambientale.

Ai sensi dell'art. 5 della Legge Regionale 11/2004, sono stati contattati e coinvolti nel processo di pianificazione gli enti istituzionali e le associazioni maggiormente rappresentate nei territori comunali interessati.

Gli enti individuati sono i seguenti:

Comuni confinanti: Pojana Maggiore, Campiglia dei Berici, Villaga, San Germano dei Berici, Orgiano, Albettono, Noventa Vicentina;

Genio Civile;

Servizio Forestale Regionale;

Arpav;

ULSS n. 6;

Agenzia del Territorio;

Terna S.p.a.;

Enel Distribuzione;

ATO Bacchiglione;

Snam Rete Gas;

Anci Veneto;

Ispettorato Regionale per l'Agricoltura;

AIM;

Vigili del Fuoco;

Consorzio di Bonifica Riviera Berica e Consorzio di Bonifica Berico Euganeo;

Pasubio Servizi;

Veneto Strade;

Vi.Abilità;

Ferrovie e Tramvie Vicentine;

API;

Camera Commercio Provincia di Vicenza;

Provincia di Vicenza;

Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici.

Gli incontri si sono svolti nella Sede Municipale nelle giornate del 01-02-03-08-10/ settembre 2005. Di ogni incontro è stato redatto un verbale confluito poi in apposito elaborato.

Oltre ad aver partecipato agli incontri sopradescritti, il gruppo di progettazione e gli estensori delle indagini agronomico-ambientali e geologiche, della VInCA e della VAS hanno partecipato ad una serie di incontri informali e ad una presentazione pubblica tenutasi presso il Comune di Sossano al fine di condividere con quanti più soggetti possibile le valutazioni e le risultanze degli studi effettuati.

Le presentazioni sono state pubblicizzate nelle bacheche comunali e attraverso l'invio di appositi inviti ai soggetti interessati.



Dopo l'adozione del Piano sono pervenute al Comune di Sossano n. 11 osservazioni di cui nessuna inerente al procedimento di VAS e quindi sul Rapporto Ambientale.

– **AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI E DESCRIZIONE CRITICITÀ**

Il PAT di Sossano individua 6 ambiti territoriali omogenei (ATO):

ATO 1: Area dei Colli Berici e località Anesolo

Valenze territoriali:

- Area collinare interessata dal SIC IT3220037 “Colli Berici”;
- Pianura in località Anesolo;
- Attività agricola di importanza paesaggistica e produttiva.

Criticità e vulnerabilità:

- Cava estinta in piena area SIC da bonificare;
- Aree da riqualificare e salvaguardare

ATO 2: Il centro del Comune di Sossano

Valenze territoriali:

- Centralità del luogo;
- Localizzazione dei servizi (i principali: municipio, teatro, centro civico, distretto sanitario... localizzati in area centrale).
- Zona residenziale;
- Zona artigianale-industriale
- Presenza di aree a servizi;

Criticità e vulnerabilità:

- Traffico di attraversamento proveniente dalla Val Liona (su Via Marconi) con la SP Berico-Euganea;
- Criticità del nodo tra la SP Berico-Euganea e la zona industriale e agricola del comune;
- Frammistione di attività produttive;
- Area interessata da progetti di nuove aree edificabili sia ad uso residenziale che a uso artigianale-industriale;
- Emissioni generate dalle attività produttive in termini di traffico indotto, rumori, emissioni;
- Potenziali criticità determinate dall'attuazione dei progetti viari locali e sovralocali;
- Riqualificazione urbana a seguito di trasferimento di attività produttive.

ATO 3 – ATO 4: Territorio agricolo

Valenze territoriali:

- Ambito agricolo di rilevante valenza produttiva;

Criticità e vulnerabilità:

- Marcata edificabilità diffusa;
- Aree da tutelare, salvaguardare e riqualificare

ATO 5: Frazione di Colloredo

Valenze territoriali:

- Zona residenziale di Colloredo;
- Presenza di aree a servizi;
- Collegamento diretto con i Comuni vicini (Lonigo e Noventa Vic.na) attraverso la SP4 .

Criticità e vulnerabilità:

- Traffico di attraversamento
- Zona a servizi da completare;
- Necessario potenziamento delle opere viarie.

ATO 6: Frazione di Pilastro

Valenze territoriali:

- Zona residenziale di Pilastro;
- Presenza di aree a servizi (chiesa, centro sociale e campo sportivo);

Criticità e vulnerabilità:

- Potenziamento aree di nuova edificazione
- Rapporto con la parte della frazione in Comune di Orgiano



– DIMENSIONAMENTO DEL PIANO

Previsioni scenari tendenziali**Previsioni demografiche**

Il metodo attuato per le previsioni di popolazione è il cosiddetto metodo analitico o per componenti. Si analizzano e si prevedono singolarmente le dinamiche dei fenomeni che condizionano la popolazione futura, che dipende non solo dalla sua situazione attuale, ma anche da natalità, mortalità, immigrazione ed emigrazione.

Il metodo, procedendo per coorti, proietta la popolazione odierna nel futuro applicando i tassi specifici di mortalità. Intuitivamente, un ventenne l'anno prossimo avrà ventun'anni con una probabilità di non morire pari al tasso di sopravvivenza s_x . Si può perciò procedere calcolando: $1P_{x+1} = 0P_x * s_x$. La popolazione al tempo uno in età $x + 1$ è pari alla popolazione al tempo zero in età x per il tasso di sopravvivenza, quest'ultimo si ricava dalle tavole di mortalità pubblicate dall'Istat a livello provinciale. Per il futuro si ritiene che i tassi di sopravvivenza non varieranno consistentemente così come è stato per tutto il secolo scorso, è perciò ipotizzabile che rimangano stabili.

Per quanto concerne la dinamica della fecondità il discorso è differente, in quanto da un punto di vista teorico bisognerebbe prevedere longitudinalmente i tassi specifici di fecondità, ma nella pratica è possibile farlo solo per strutture territoriali di una certa grandezza non per i piccoli comuni. Per i comuni, la metodologia più opportuna è quella di calcolarsi il tasso grezzo di fecondità per l'ultimo anno disponibile, nati sulla popolazione femminile in età fertile ($N/P_f[15-49]$), e riaggiornare tale tasso annualmente in base alla popolazione femminile prevista. Il totale dei nati sarà poi scomposto per genere in base al coefficiente di mascolinità alla nascita (pari a 105 maschi su 100 femmine).

L'ultimo fenomeno da prendere in considerazione sono le migrazioni, data la loro imprevedibilità è indispensabile formulare diverse ipotesi. Le ipotesi che di seguito si sono elaborate sono le seguenti:

Ipotesi di base

la popolazione immigrata e quella emigrata vengono proiettate linearmente tenendo conto del loro trend negli ultimi 20 anni. Si analizziamo le dinamiche anche per tipo di immigrazione (dall'estero o da altro comune) e di emigrazione (per l'estero o per altro comune).

Ipotesi 1

il saldo sociale tende dal 2010 a stabilizzarsi nell'arco di una quindicina d'anni; tende, cioè, a essere pari a 0 nel 2025.

Ipotesi 2

La popolazione emigrata per altro comune dal 2010 tende a dimezzarsi nell'arco di quindici anni; tende, cioè, ad essere pari alla metà nel 2025. La popolazione immigrata e la popolazione emigrata per l'estero hanno lo stesso comportamento dell'ipotesi di base.

La popolazione migrante viene aggiunta a post, sommandola a quella derivata dal metodo delle componenti.

Secondo le ipotesi considerate in prima approssimazione si può ipotizzare che al 2017 la popolazione sarà di circa 5.010 abitanti e le famiglie saranno 1.789.-

Le analisi demografiche consentono di definire uno scenario di sviluppo al 2017 della popolazione pari a circa 640 nuovi abitanti e 253 nuove famiglie, con una dimensione media di 2,8 componenti per famiglia.

Proiezioni della popolazione in età scolare

In base alle proiezioni determinate per il 2017 è possibile determinare la popolazione in età scolare divisa per fascia d'età che sarà pari a 922 unità, circa 290 ragazzi in più rispetto al 2007, in particolare gli studenti delle scuole elementari subiranno l'incremento più consistente passando da 206 a 337 unità.

Dall'analisi degli ATO e del dimensionamento degli stessi emerge che la capacità residua del PRG e le nuove previsioni del PAT consentiranno di soddisfare a pieno la domanda che emerge dal territorio. Non solo, le previsioni residenziali risultano anche maggiori rispetto al fabbisogno derivante dall'analisi demografica: ciò è spiegato dal fatto che Sossano dimostra una vocazione alla residenzialità e sarà in grado nei prossimi anni di attrarre popolazione per le sue qualità territoriali e paesaggistiche. In ogni caso sulle aree trasformabili, in fase di attuazione del PAT, vi saranno valutazioni caso per caso rispetto alla quantità di area da trasformare e quindi di abitanti da insediare. Il dimensionamento previsto dal PAT, oltre che rispettare i parametri di legge, risulta coerente rispetto agli obiettivi del piano stesso.

Le aree produttive comunali sono state tutte attuate ad esclusione di una vasta area localizzata in zona Seccalegno. Obiettivo del PAT è quello di:



- favorire l'insediamento di nuove aziende dei settori emergenti di piccola e media dimensione mediante una limitata dotazione di nuove aree;
- adottare normative che consentano la necessaria flessibilità tipologica (produttivo, stoccaggio, commercio al dettaglio e all'ingrosso ecc..).

In tal senso, l'individuazione di nuove aree è esclusivamente necessaria per delocalizzare industrie attualmente presenti all'interno del tessuto edificato residenziale esistente in palese contrasto con esso. Le aree artigianali di Sossano, sono quasi tutte di recente individuazione e costruzione quindi non necessitano di un particolare progetto di riqualificazione.

– VERIFICA DI COERENZA INTERNA DEL PIANO

Il processo di valutazione ambientale è stato sviluppato secondo un'analisi di coerenza del Piano (sue azioni), con gli obiettivi del Piano medesimo. L'analisi ha dimostrato un elevato livello di coerenza interna del Piano: gli obiettivi contenuti, rapportati anche ai dieci criteri di sostenibilità (I dieci criteri di sostenibilità espressi nella Conferenza mondiale delle Nazioni Unite su Ambiente e Sviluppo (Rio de Janeiro, 1992) che sono stati utilizzati per la valutazione della coerenza interna del piano), dimostrano coerenza con le azioni. Conseguentemente possiamo dire che viene data risposta alle criticità ambientali presenti sul territorio: il piano ha individuato obiettivi specifici da perseguire e stabilito le azioni per mettere in atto gli interventi. Unica valutazione negativa è riservata all'espansione residenziale in zona collinare in ambito SIC, che tuttavia è stata sottoposta a VIncA ed è stata oggetto di apposite misure di mitigazione e compensazione che ne limitano gli effetti potenzialmente negativi.

– VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

I dati recuperati dal quadro conoscitivo e quelli ricavati da analisi specifiche rilevate in fase di elaborazione del PAT hanno permesso di definire il quadro ambientale, dettagliando le "condizioni di salute" dell'ambiente del territorio del Comune di Sossano.

Dall'analisi, quindi, dello stato attuale emerge che il territorio di Sossano si presenta estremamente agricolo, questo risulta essere il suo principale punto di forza.

Il territorio di Sossano oltre che dalla pianura è caratterizzato dalla collina, ricca di risorse prima fra tutte quella paesaggistica: grazie infatti alla presenza di alcune aziende agricole, il paesaggio vitato e boscato viene mantenuto integro e anche produttivo.

Per quanto riguarda le attività produttive, il polo industriale, di piccole dimensioni rispetto a quelle del Comune, si trova compatto lungo le principali vie di comunicazione (SP Berico-Euganea), appena fuori il centro.

Il centro di Sossano è tra i più importanti centri tra i comuni limitrofi (dopo Noventa, Lonigo e Orgiano). Esso infatti oltre ad essere tra quelli di maggiori dimensioni, presenta numerosi edifici storici (Villa Gazzetta, Villa Ferramosca, Chiesetta dell'Olmo), spazi per manifestazioni culturali. Inoltre sono presenti nel centro numerosi servizi pubblici e attività commerciali.

Evidenziati da un lato i punti di forza del Comune, si sono analizzate le criticità ambientali, considerando le forze determinanti naturali e/o antropiche, le pressioni vale a dire i fattori che determinano impatto ambientale e quindi lo stato che è venuto a determinarsi.

In sostanza ciascuna tematica trattata all'interno dei capitoli precedenti è stata razionalizzata con il supporto dell'illustrato Modello DPSIR, inserendo all'interno di una catena di relazioni causali gli elementi fondamentali che caratterizzano quella tematica, ovvero i fattori determinanti, le pressioni, lo stato, gli impatti e le risposte.

In pratica, attraverso le catene DPSIR riportate si è cercato di fornire il quadro delle potenziali criticità ambientali del territorio del Comune di Sossano, indicando le possibili cause e gli effetti.

Lo schema di analisi DPSIR è stato utilizzato in fase di elaborazione del PAT, in prima battuta per definire in maniera esaustiva le criticità (Tavola delle Criticità). Successivamente lo schema è stato utilizzato per la valutazione critica degli obiettivi specifici del PAT e quindi per la definizione delle azioni da mettere in atto.

Inoltre, congiuntamente con l'Amministrazione comunale in relazione agli obiettivi prefissati si sono valutate le tematiche ambientali e gli elementi all'interno dello schema DPSIR più rilevanti al fine di definire un set di indicatori di impatto.



Questi indicatori saranno oggetto di monitoraggio nel corso della durata del Piano congiuntamente ad altri indicatori che valutano appunto le risposte messe in atto dall'Amministrazione comunale al fine di perseguire gli obiettivi di sostenibilità.

Nella tabella che segue si riportano le tematiche ambientali considerate ed i fattori determinanti, di pressione, di stato, di impatto e di risposta potenziali, relativa allo stato di fatto prima di considerare gli impatti del Piano di Assetto del Territorio.

DETERMINANT I	PRESSIONI	STATO	IMPATTI	RISPOSTE
Aria				
Trasporto stradale		Inquinamento a livello locale		Limiti alle emissioni dei diversi settori/attività
Industria	Emissione in aria di CO ₂ , CO, CH ₄ , NH ₄	Alta concentrazione di inquinanti	Effetti sugli ecosistemi, sull'uomo sugli edifici	Determinazione di standard di qualità per gli inquinanti
Agricoltura Settore domestico		Smog		
Risorse idriche				
Agricoltura	Lavorazioni meccaniche	Presenza di sorgenti d'acqua	Perdita di sorgenti	Regolamentazione di inquinanti specifici
Attività estrattiva	Coltivazione mineraria	Inquinamento delle acque superficiali e sotterranee	Perdita di habitat	Regolamentazione prelievo delle acque (Consorzio di bonifica)
Industria	Concimi e surplus di nutrienti da agricoltura	Qualità biologica dei corsi d'acqua	Minacce alla salute umana	Uso di sistemi di recupero dell'acqua piovana
Settore domestico	Scarti industriali Acque reflue domestiche			
Suolo e sottosuolo				
Urbanizzazione	Uso del suolo	Impermeabilizzazione e del suolo	Effetti sul ciclo idrogeologico	Regolamentazione sugli interventi edili
Trasporti	Perdita di superficie agricola Emissione di polveri	Attività estrattive in atto o sospese	Effetti sul sistema di smaltimento delle acque	Regolamentazione degli interventi sulle aree di nuova urbanizzazione
Industria	Disturbo		Variazioni del microclima	Imposizione di prescrizione sugli interventi di ripristino delle aree estrattive
Attività estrattive	Dissesti idrogeologici Erosione		Effetti sugli ecosistemi Perdita di habitat Danno al paesaggio Danno alla salute umana	
Biodiversità				
Agricoltura	Sviluppo edilizio	Interruzioni della rete ecologica	Perdita di specie native	Applicazione delle misure di conservazione previste a livello regionale



Urbanizzazione	Realizzazione di infrastrutture	Superficie comunale interessata da siti della Rete Natura 2000	Frammentazione di habitat naturali	Progetti di ripristino, tutela e riqualificazione
Attività estrattive	Lavorazioni agricole meccaniche		Perdita di esemplari arborei	
Trasporti	Urbanizzazione		Perdita di formazioni vegetali lineari	
	Conversione di habitat per usi antropici			
	Caccia e pesca			

Paesaggio

Urbanizzazione	Sviluppo edilizio ed infrastrutturale	Introduzione di elementi detrattori del paesaggio	Interruzione della continuità delle unità di paesaggio	Valorizzazione di elementi di interesse (manufatti, ambiti specifici, ecc.)
Agricoltura intensiva	Detrazione-detrattori del paesaggio	Variazione della percezione visiva	Perdita di connotati storici	Progetti di tutela
Trasporti			Alterazione dei sistemi paesaggistici	Opere di mitigazione e compensazione
Industria				
Attività estrattive				

Settore agricolo

Attività agricole	Agricoltura intensiva	Utilizzo superficie agricola	Uso intensivo della risorsa idrica	Promuovere l'agricoltura biologica
Attività zootecniche	Allevamenti	Tipologie di pratiche agricole	Uso intensivo di fonti non rinnovabili di energia	Incentivazione dell'adesione alle misure previste dal PSR
		Tipologie di colture	Rischio di inquinamento della falda	Promuovere l'uso di fonti energetiche alternative
		Tipologie di allevamenti	Perdita di biodiversità	Recupero di reflui energetici a scopi energetici
		Impiego di quantità elevate di input (nutrizionali, energetici e fitosanitari)	Alterazione del paesaggio	Incentivazione da parte dell'amministrazione di Piani Integrati d'Area e Piani Integrati di Filiera

Settore forestale

Attività selvicolturali	Mancato o ridotto utilizzo dei boschi	Superficie boscata non sottoposta ad interventi selvicolturali, cioè non utilizzata	Dissesti idrogeologici	Elaborazione di Piani di Riordino Forestale
-------------------------	---------------------------------------	---	------------------------	---



Aumento del rapporto tra incremento ed utilizzazioni	Variazioni del microclima	Incentivazione dell'adesione alle misure previste dal PSR
	Aumento del rischio di incidenti	Incentivazione da parte dell'amministrazione di Piani Integrati d'Area e Piani Integrati di Filiera
	Impraticabilità dei boschi a fini ricreativi	

Ambiente urbano

Urbanizzazione	Uso suolo	Espansione della città verso la campagna, cioè verso il territorio aperto	Effetti sulla salute umana	Creazione di spazi da condividere
Trasporti	Edificazione	Perdita di superficie agricola	Effetti sulla produzione di rifiuti	Recupero dell'identità dei luoghi
	Traffico	Ridotta fruibilità del patrimonio storico, artistico, culturale	Effetti sulla condivisione degli spazi pubblici	Creazione di piste ciclabili
		Ridotto utilizzo di mezzi non motorizzati	Scarsa conoscenza della storia dei luoghi	Progettazione o riprogettazione di nuovi spazi verdi urbani
		Presenza di intersezioni stradali pericolose	Inquinamento atmosferico	
			Incidenti stradali	

Contaminazione chimica/Dispersione sostanze tossiche

Agricoltura	Concimazioni	Percolazione di azoto	Minacce alla salute umana	Regolamentazioni
Industria	Rilascio di sostanze pericolose	Inquinamento delle acque superficiali, della falda e dell'aria	Perdita di habitat e biodiversità	Promozione di attività di sensibilizzazione su specifiche tematiche ambientali
Trasporti	Trattamenti fitosanitari	Intrusione salina		Adozione di pratiche agricole e zootecniche a basso impatto ambientale
	Sversamenti	Presenza di siti contaminati Presenza di attività insalubri		

Rifiuti

Produzione di beni	Lisciviazione di nutrienti e composti tossici dalle discariche	Necessità di smaltire rifiuti diversi	Minacce alla salute	Strategie di gestione dei rifiuti (prevenzione della produzione, riuso, riciclaggio, recupero energetico)
--------------------	--	---------------------------------------	---------------------	---



Commercializzazione	Occupazione di suolo	Saturazione delle discariche esistenti	Utilizzo di suolo per creazione di discariche	Strumenti economici
Trasporto	Emissioni in aria da inceneritori	Inquinamento di aria, acqua, suolo		Bonifiche
Utilizzazione		Tipologia di smaltimento rifiuti (discariche, inceneritori, ecc.)		Promuovere attività di educazione ambientale
Consumi		Aumento dei trasporti verso i luoghi di smaltimento		Promuovere politiche per la riduzione degli imballaggi

Inquinamento fisico

Energia	Campi elettromagnetici	Presenza di linee elettriche ad alta tensione	Minacce alla salute	Riduzione del rumore alla fonte
Radio-telecomunicazioni	Radiazioni ionizzanti	Uranio e radio presente nei materiali da costruzione	Minaccia alle specie ornamentali	Riduzione della trasmissione del rumore
Ambiente domestico e di lavoro	Emissioni sonore nello spazio e nel tempo	Esposizione della popolazione al rumore	Effetti sulla fisiologia e psicologia delle persone	
Rumore			Disturbo alle specie animali	

Realtà socio-economica

Popolazione	Occupazione	Livello dei consumi delle famiglie	Occupazione	
Economia	Flussi immigratori ed emigratori	Reddito	Disoccupazione	Aree di espansione residenziale assoggettate a edilizia pubblica
Demografia		Livello di istruzione	Soddisfazione dei cittadini	
		Disponibilità di servizi		

– MISURE DI MITIGAZIONE E PRECAUZIONE

Azioni di mitigazione ambientale

Ambiti per interventi di riqualificazione e mitigazione ambientale

Per ridurre gli effetti dei programmi complessi n. 1 “Area Kings” e n.5 “Area Monte Croce” è stata individuata la necessità di realizzare delle opere di mitigazione. In particolare:

Per il P.C. n. 1 “Kings”, si ritiene che la realizzazione di una fascia tampone boscata, dell’ampiezza di circa 25-30 metri, possa costituire un intervento di mitigazione efficace, in quanto elemento naturale di rilievo che avrebbe anche la funzione di fascia di raccordo con l’area boscata presente all’interno ed all’esterno dell’area King’s S.p.A. La presenza di una fascia di vegetazione arboreo-arbustiva, oltre a fungere da elemento paesaggistico di pregio, assolve alla funzione di barriera utile alla riduzione del rumore (nella misura di 0,1-0,2dB per ogni metro di spessore vegetale) ed al trattenimento delle polveri, qualora vi sia la presenza di mezzi di cantiere.

Al fine di mantenere una elevata qualità ambientale all’interno dell’area interessata dal “Programma Complesso Monte Croce”, lo stesso PAT anticipa, attraverso le sue Norme Tecniche di Attuazione, alcune misure volte al raggiungimento della sostenibilità ambientale nei programmi edilizi. L’art. 57 delle NTA, “Sostenibilità in edilizia”, il quale “coerentemente con gli obiettivi generali del PAT di incentivazione alla realizzazione di edilizia con contenuti di risparmio energetico e sostenibilità ambientale, perseguendo, inoltre, il principio della qualità architettonica il PI indica le misure per



migliorare la qualità dell’abitare oltre a quelle per migliorare il rendimento energetico degli edifici”, indica le seguenti direttive.

Azioni di mitigazione ambientale derivanti da potenziali impatti negativi e criticità

In base a quanto emerso dal processo di VAS il valutatore ha individuato le azioni più critiche per i potenziali impatti negativi che si possono generare verso l’ambiente, ovvero:

- nuove espansioni produttive;
- nuove espansioni residenziali e/o a servizi;
- nuovi assi viari.

Dall’analisi degli impatti sono emersi alcuni potenziali effetti negativi che tali azioni possono svolgere nei confronti dell’ambiente, principalmente:

- emissioni inquinanti nell’ambiente: emissioni generate dalle attività produttive di nuovo insediamento (emissioni che si sommano a quelle già esistenti), emissioni generate dai gas di scarico (*spostamento* delle emissioni dalle zone centrali a zone agricole o marginali rispetto l’edificato);
- impermeabilizzazione del suolo e perdita di naturalità (per l’urbanizzazione di aree ora agricole; per la realizzazione degli assi viari);
- frammentazione delle aree agricole (per la realizzazione degli assi viari);
- emissioni i rumori generati dal traffico in zona agricola.

Nella tabella vengono riportati gli articoli e le azioni di tutela, riqualificazione e valorizzazione ambientale previsti di PAT:

Articolo	Criticità	Azione
Art. 12	Rispetto infrastrutture stradali	Il PAT individua i criteri e gli ambiti di inserimento e mitigazione ambientale: - Fascia di mitigazione dei bordi delle aree industriali ed artigianali; - Nuove tipologie di costruzione per le strutture produttive che privilegiano materiali come acciaio – vetro – legno.
Art. 23	Infrastrutture della mobilità	Il PAT individua criteri e gli ambiti di inserimento e mitigazione ambientale in corrispondenza di elementi detrattori della qualità paesaggistica.
Art. 31	Contesti figurativi dei complessi monumentali, delle ville venete e delle più significative strutture insediative storiche	Il PAT indica gli indirizzi per la tutela dei contesti figurativi e ne prescrive da subito la salvaguardia.
Art. 32	Coni visuali	Il PAT individua i principali coni visuali al fine di tutelare vedute di elevato valore ambientale e paesaggistico
Art. 39	Elementi di degrado	IL PAT ha individuato come maggiori elementi di degrado due ambiti di cava. Per i quali è previsto il ripristino ambientale.
Art. 47	Riordino della zona agricola	Si tratta di area agricola importante con la presenza di aziende ad orientamento orto–floro–vivaistico.
Art. 49	Rete ecologica locale	Il PAT individua come: - Aree nucleo: l’ambito collinare, l’ambito Val Liona e l’area agricola di Anesolo; - Area di connessione naturalistica, zone di particolare tutela in quanto zone di connessione tra edificato e territorio aperto; - Varchi ecologici con azioni di tutela e riqualificazione del paesaggio agrario naturale; - Corridoi ecologici, i principali corsi d’acqua; - Area di ricostruzione del paesaggio agrario naturale; - Area di ricostruzione storica del bosco di pianura;



		<p>- Area di elevata naturalità: la zona dei prati Comunali.</p> <p>Per tali ambiti vengono indicati le azioni al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - potenziare la biodiversità vegetazionale e faunistica; - realizzare neoecosistemi; - rafforzare i corridoi ecologici fluviali; - valorizzare elementi ecologicamente significativi.
Art. 50	Indirizzi e criteri per gli interventi di compatibilità idraulica	Norma generale che prevede che l'attuazione di ciascuna delle aree di trasformazione urbanistica dovrà essere subordinata alla redazione di uno specifico Studio di compatibilità idraulica per la caratterizzazione degli interventi di mitigazione e/o compensazione più opportuni.
Art. 57	Sostenibilità edilizia	Il PAT ha obiettivi generali di incentivazione alla realizzazione di edilizia con contenuti di risparmio energetico e sostenibilità ambientale e domanda al PI l'attuazione di tali obiettivi.

– **IMPRONTA ECOLOGICA**

Nel Rapporto Ambientale è descritto l'indicatore impronta ecologica.

Per la valutazione dell'impronta ecologica del territorio in esame, ed in particolare del singolo cittadino residente, si è fatto riferimento a dati riferiti o riferibili all'anno 2004, prendendo per gran parte spunto dalle fonti ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica) disponibili sui consumi famigliari e ricalibrando questi dati alla realtà demografica del territorio comunale.

Le principali fonti di dati utilizzati sono le seguenti:

1. ISTAT, Consumi delle famiglie, anno 2004;
2. Ministero dello sviluppo economico – Direzione generale armonizzazione del mercato e tutela dei consumatori: Osservatorio Prezzi e Tariffe;
3. ISMEA (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare);
4. ISTAT, Indice generale nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, al lordo e al netto dei tabacchi;
5. elaborazione GIS dati CTR Veneto e rilievo LandLab studio associato;
6. Quadro Conoscitivo della Regione Veneto;
7. elaborazione dati ISFORT (Istituto Superiore di Formazione e Ricerca per i Trasporti);
8. Dossier Comuni Ricicloni del Veneto; Legambiente;
9. Programma Regionale per la riduzione dei rifiuti solidi da avviare in discarica; Regione Veneto;
10. dati demografici: www.provincia.vicenza.it.

Dalla lettura del dato calcolato risulta che l'impronta ecologica del territorio comunale è pari a 4,8 Gha/procap., superiore alla media nazionale, pari a 4,2 Gha/procap. (WWF, 2006).

– **COERENZA ESTERNA**

E' stata verificata la coerenza esterna tra gli obiettivi del PAT e la pianificazione sovraordinata (PTCP – PTRC - progetti infrastrutturali a scala sovracomunale), nonché con la zonizzazione dei comuni limitrofi.

– **SOSTENIBILITA' SOCIALE ED ECONOMICA**

A partire dagli obiettivi espressi dal Documento Preliminare si è preso atto dell'evoluzione che interessa il settore primario, secondario e terziario. Sia il documento preliminare che il PAT definiscono tra i propri obiettivi quelli del miglioramento e riqualificazione dei contesti rurale e urbano in moda da "specializzare", dotare di "servizi" necessari queste ambiti.

Settore primario

A Sossano risulta essere un settore ancora molto importante e con produzioni di qualità. E molto acceso oggi il dibattito sulle iniziative attorno alle tematiche che vedono nel territorio rurale l'ambito nel quale possono trovare collocazione attività non propriamente di produzione di "beni materiali primari", ma piuttosto di servizio, ricreazione, riposo, occasioni di cultura (agriturismo, con le sue diverse manifestazioni, luoghi di tutela ed interesse naturalistico, attività didattiche e ricreative ecc.), oltre che di tutela paesaggistica ed ambientale. La stessa UE punta moltissimo verso questa direzione e nel suo



recente Libro Bianco Crescita, Competitività, Occupazione promuove una politica basata su un nuovo modello di sviluppo che riassorba progressivamente gli attuali squilibri ambientali gettando nuove basi per le attività sostenibili e per una maggiore qualità della vita nelle aree rurali ; nonché mantenga l'ambiente e la sua biodiversità in modo da evitare i costi dello spopolamento e per preservare l'equilibrio territoriale complessivo . Per ottenere questi obiettivi, continua il Libro Bianco UE, è necessario il mantenimento dell'occupazione e della popolazione nelle aree rurali, agricole o meno. La realizzazione di questi benefici sociali è alla base delle proposte che riguardano il mantenimento del patrimonio ambientale naturale e la creazione di occupazione nei servizi locali.

Da questo punto di vista il ruolo della Pubblica Amministrazione può divenire di fondamentale importanza nel promuovere, indirizzare e coordinare azioni di riqualificazione e di mitigazione ambientale, da effettuare anche in concerto con privati e organizzazioni operanti sul territorio (Consorzi di bonifica, Associazioni ambientaliste, organizzazioni professionali, ecc.).

Nelle zone non edificate del territorio di Sossano il PAT, attraverso l'analisi agronomico-ambientale, ha individuato parti del territorio significative per i valori storici, paesaggistici ed ambientali e porzioni di degrado esistente o possibile, da sottoporre alla redazione di progetti di valorizzazione ambientale. Oltre ad una progettazione di dettaglio, dovranno successivamente essere indicate nel Piano degli Interventi le strumentazioni giuridiche, economiche e finanziarie necessarie a realizzare operativamente e a gestire i sistemi paesistici oggetto dei progetti speciali anche utilizzando, ove possibile, gli strumenti comunitari. Il settore primario quindi, troverà nel PAT uno strumento che potrà costituire un riferimento per le azioni di sviluppo delle attività , considerando anche il fatto che il territorio comunale di Sossano rientra nel progetti del GAL (Gruppo di Azione Locale) "Gal Terra Berica".

Settore produttivo secondario e terziario

Il settore dimostra la presenza di importanti realtà produttive. Accanto a queste realtà si è sviluppata una rete imprenditoriale medio-piccola che va via via consolidandosi. Il PAT si dimostra un efficace strumento per rispondere alle esigenze del territorio con importanti azioni di riqualificazione degli spazi urbani attualmente interessati dalla presenza di attività produttive.

Anche il settore commerciale risulta ben sviluppato e le azioni di piano tendono a tutelare il piccolo commercio presente nel centro abitato di Sossano.

Tutti gli interventi di miglioramento dei servizi (piste ciclo-pedonali, aree di sosta ecc...) e l'offerta di residenzialità consentiranno benefici per le attività esistenti.

Sostenibilità sociale

Il PAT punta sul miglioramento e potenziamento dei servizi per migliorare la qualità della vita dei suoi cittadini e per garantire una maggiore efficienza alle imprese che operano sul territorio. Il trend demografico è orientato verso una crescita costante e la richiesta di servizi è in aumento. Il PAT garantirà l'avvio o la definizione di accordi pubblico-privato impostati sul meccanismo della perequazione per poter ottenere la realizzazione di opere pubbliche già a partire dal primo PI, e con le risorse dei privati.

Nel miglioramento della qualità urbana rientra anche la previsione per i nuovi interventi e per quelli di riuso e riqualificazione garantendo un'edilizia di qualità. Il dinamismo che si presume innescherà il PAT con i nuovi interventi dovrebbe dare spunto e vigore a nuove iniziative imprenditoriali a beneficio dell'economia locale e quindi con effetti positivi anche a livello sociale.

Il PAT riconosce e garantisce il presidio del territorio individuando le aree ad edificazione diffusa che risponderanno alle esigenze di ordine familiare espresse dal territorio.

E' possibile affermare quindi che le strategie di piano risultano pienamente in linea con le esigenze emerse dal punto di vista socio-economico: a tal proposito si considera verificata la coerenza del piano con gli obiettivi sociali ed economici prefissi ancora in sede di Documento Preliminare.

– VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE E OPZIONE ZERO

Al fine di verificare in modo organico e generale cosa accadrebbe senza l'attuazione del PAT, occorre valutare lo scenario dell'opzione zero.

Nel complesso, il PRG risulta in buona parte attuato ed esaurito. Rimangono ancora da attuare alcune piccole porzioni di area residenziale e produttiva, aree che verranno peraltro confermate ed incrementate dal PAT.

In sintesi, dovendo fare un'analisi dello scenario futuro di Sossano in assenza di nuovi strumenti di pianificazione, si può dire che lo strumento urbanistico vigente è di fatto stato attuato ed è esaurito, non



risultando quindi idoneo per gestire il territorio di Sossano per il prossimo decennio. “L’opzione zero” a livello di strumentazione urbanistica non è assolutamente auspicabile considerati i limiti del vigente PRG e la necessità di intervenire per dare maggiori servizi, riqualificare alcuni ambiti urbani, completare le aree residenziali e produttive e garantire una maggiore sostenibilità ambientale negli interventi.

Valori	
Migliorativo	+1
Neutro	0
Peggiorativo	-1

OBIETTIVI	AZIONI	OPZIONE ZERO	ALTER NATIVE	PAT
A - Conservare, tutelare e valorizzare i beni naturali, ambientali, culturali, architettonici ed archeologici	definizione di linee guida per la tutela delle aree di interesse naturalistico (fascia tra i due fiumi che attraversano il Comune)	0	0	1
	definizione di linee guida per la tutela delle aree di interesse paesaggistico (Val Liona, Anesolo e Prati comunali)	0	0	1
	definizione di linee guida per la tutela dei beni architettonici ed archeologici (percorsi storici, fonti e fontane). Il PAT ha predisposto una apposita schedatura degli edifici storico-testimoniali e ha individuato diversi centri storici minori	0	0	1
	inserimento della Chiesa di S. Ubaldo e San Teobaldo all’interno di un percorso di pellegrinaggio soprannazionale	0	0	1
B - Tutelare le identità storico-culturali	elaborazione di un piano per il recupero degli spazi interni degli isolati attraverso la creazione di nuovi percorsi	0	0	1
	elaborazione di un piano che incentiva gli interventi di recupero e ristrutturazione necessari a conferire un aspetto più ordinato e curato ai centri storici delle frazioni	0	0	1
C - Tutelare il paesaggio collinare ed agricolo, garantire la manutenzione e la efficienza del territorio collinare	definizione di linee guida da elaborare in sede di PI per l’individuazione dei fabbricati rurali non più funzionali alla conduzione del fondo da destinare ad usi residenziali	0	0	1
	definizione di linee guida per la gestione delle piantate, alberate e siepi. Per la prima volta il PAT ha effettuato il censimento dei grandi alberi	0	0	1
	definizione di linee guida per la gestione delle aree boscate. Nell’ambito dei prati comunali è stata avviata la realizzazione di un bosco di pianura di oltre 5 ettari	0	0	1
D - Tutelare la qualità dei paesaggi urbani ed extra-urbani	realizzazione di interventi di connessione tra le aree verdi urbane e le aree verdi del territorio aperto	0	0	1
E - Riqualificare le parti compromesse o degradate del paesaggio	riqualificazione dell’ex cava Priare attraverso il ruolo di controllo da parte dell’Amministrazione comunale	1	0	1
	definizione del progetto di riqualificazione per la cava Monte della Croce	0	0	1
F - Incrementare l’attrazione della Collina	creazione di nuovi collegamenti ciclopedonali tra la collina ed il fondovalle	0	0	1
	realizzazione di un’area residenziale nell’ambito della riqualificazione dell’area King’s	1	1	-1
G - Migliorare la qualità del territorio non urbanizzato	apertura e sistemazione di vecchi percorsi pedonali ormai chiusi per un progressivo avanzamento della vegetazione	0	0	1
	riqualificazione degli allevamenti zootecnici nell’ambito delle tecniche di perequazione	0	0	1
	creazione di bosco attrezzato di pianura nella zona “Prati comunali”	0	0	1
H - Consolidare, espandere e valorizzare le produzioni tipiche	individuazione di norme relative ad azioni specifiche per le produzioni orticole e vivaistiche e per il settore delle colture legnose di pregio (viticoltura, olivicoltura e trasformazione)	0	0	1
I - Prevenire e ridurre i rischi connessi all’uso del territorio e delle sue risorse, garantire la	definizione di norme relative agli interventi di sistemazione agraria in ambito collinare (incentivazione del rinverdimento, divieto del “ritocchino” per le colture legnose);	0	0	1



sicurezza degli abitati e la difesa idrogeologica dei suoli				
	definizione di norme che vietino l'apertura di nuove attività estrattive	0	0	1
	individuazione di zone da adibire a bacini di laminazione. E' stato individuato un ambito da destinare a mitigazione idraulica in prossimità dello scolo Gorzon in località Mottolo.	0	0	1
L - Riqualficare gli insediamenti storici	delocalizzazione di strutture artigianali esistenti all'interno del centro abitato;	0	1	1
	delocalizzazione di strutture industriali, con demolizione dello stabile della ditta King's Prosciutti, dalla zona pede-collinare verso una zona industriale ad hoc;	0	1	1
	creazione di piccole espansioni di aree artigianali-industriali destinate ad ospitare aziende che a tutt'oggi sono all'interno del tessuto residenziale	0	1	1
M - Recuperare il patrimonio edilizio del grande patrimonio sotto utilizzato	elaborazione di strumenti volti al recupero	0	0	1
	recupero dei fabbricati rurali non più funzionali	0	0	1
N - Soddisfare le esigenze abitative delle famiglie meno abbienti	creazione di aree di espansione residenziale assoggettate interamente a edilizia pubblica sovvenzionata e convenzionata	0	0	1
O - Migliorare la qualità degli insediamenti esistenti	riorganizzazione interna delle frazioni Colloredo e Pilastro;	0	0	1
	riorganizzazione interna del centro storico	0	0	1
P - Soddisfare la domanda di servizi	il PAT recepisce la realizzazione dell'impianto natatorio di Colloredo e del nuovo palazzetto dello sport	0	0	1
Q - Migliorare la sicurezza stradale dei cittadini	realizzazione di nuove piste ciclabili di collegamento tra le varie frazioni (la pista sulla sede dell'ex ferrovia Treviso-Ostiglia sarà intercomunale);	0	0	1
	realizzazione di nuove rotoatorie (incrocio Ponte Botti, incrocio tra Via Circonvallazione e Via San Sepolcro, incrocio tra Via Roma e la S.P. Berica-Euganea)	0	0	1
R - Incentivare l'inserimento di piccole attività industriali	Il PAT fa propria la previsione del vigente PRG con il posizionamento nel mercato di lotti per l'insediamento di attività produttive a prezzo calmierato	0	0	1
TOTALE		2	4	31

Dalla tabella sopraesposta, che va letta in modo integrato con quella precedente del Rapporto Ambientale, emerge con evidenza che l'opzione zero risulta svantaggiosa in quanto il PRG del Comune di Sossano è di fatto esaurito nella sua attuazione. Le scelte alternative risultano invece in alcuni casi positive, ed hanno lo stesso effetto delle azioni del PAT in termini di punteggio. In un unico caso vi è un punteggio positivo delle alternative di piano (punto F tabella) rispetto alla previsione del PAT: ciò in quanto trattasi di azione volta ad espandere l'area residenziale in collina in ambito SIC.

IL MONITORAGGIO

Il Valutatore propone un monitoraggio dello stato dell'ambiente ed uno relativo agli effetti dell'attuazione del piano.

Il primo è quello che tipicamente serve per la stesura dei rapporti sullo stato dell'ambiente. Il secondo tipo di monitoraggio ha lo scopo di valutare periodicamente il conseguimento degli obiettivi fissati dal Piano stesso permettendo, allo stesso tempo, di individuare eventuali effetti sensibilmente diversi da quelli previsti e consentire di attuare azioni correttive.

Gli indicatori di monitoraggio predisposti sono i seguenti:

TEMI DI RIFERIMENTO



INDICATORI DESCRITTIVI SPECIFICI (la descrizione degli indicatori è contenuta nelle tabelle esemplificative nel R.A.)	ARIA	ACQUA	SUOLO	PAESAG./BIODIV	AMBIENTE URB.	INQUINANTI	MOBILITA'	RISORSE	QUALITA' (*)	Tipo BP (breve periodo) ML (medio Lungo periodo)
Concentrazione di polveri sottili	X								O	ML
Carico potenziale di azoto nelle acque superficiali derivante dalle attività zootecniche (Istat 2001)		X							O	BP
Rinaturalizzazione di cave								X	P	ML
Incidenza di utilizzo del suolo			X						O	ML
Presenza di siepi				X					S	ML
Sviluppo della Rete Ecologica Comunale (REC)				X					O	BP
Superficie agricola Utilizzata (SAU)			X						O	BP
Superficie forestale					X			X	O	ML
Disponibilità di spazi a verde pubblico			X		X			X	I	BP
Superficie verde su superficie urbanizzata					X			X	I	BP
Accessibilità delle aree verdi					X				S	BP
Numero di antenne in siti sensibili						X			I	BP
Lunghezza di piste ciclabili sulla superficie comunale					X				I	ML
Entità dell'agricoltura dedicata a colture di pregio								X	B	ML
Numero di attività produttive fuori contesto								X	I	BP
Indicatore del sottoutilizzo degli edifici a fini abitativi								X	I	BP
Prezzo dell'area urbanizzata ad uso residenziale								X	S	BP
Prezzo dell'area urbanizzata ad uso industriale								X	S	BP
Numero di impianti di depurazione								X	B	BP

INDICATORI PRESTAZIONALI PER IL MONITORAGGIO										
Riqualificazione urbana								X		ML
Delocalizzazione delle attività fuori contesto								X		BP
Grado di valorizzazione degli edifici culturali per anno								X		BP
Sviluppo della rete di piste ciclabili								X		BP
Fruibilità delle piste ciclabili							X			BP
Efficacia della perequazione urbanistica							X			ML
Grado di attuazione produttivo								X		ML
Tasso di biopermeabilità				X						ML

(*) Giudizio sintetico della QUALITA': O = ottima; B = buona; S = sufficiente; I = insufficiente; P = pessima

Indicatori per il monitoraggio dello stato ambientale

INDICATORI STATO AMBIENTE	
ARIA	
ACQUA	
Indica il livello di contaminazione delle acque superficiali da azoto	
RISORSE NATURALI	
Indica il rispetto del progetto di ripristino associato alle attività estrattive	
SUOLO E USO DEL SUOLO	
Incidenza delle aree urbanizzate sulla SAU, calcolata come rapporto tra la superficie delle aree urbanizzate e la SAU	
BIODIVERSITA'	
Incidenza delle siepi sul territorio	
Consistenza degli elementi costituenti la rete ecologica comunale	
SETTORE AGRICOLO	
SAU - Indicatore di uso del suolo	



Superficie occupata dalle colture di pregio
SETTORE FORESTALE
Indica la superficie forestale presente (ha)
AMBIENTE URBANO
Misura la disponibilità effettiva di spazi a verde pubblico fruibili dalla popolazione
Misura la disponibilità di spazi verdi (permeabili) in ambiente urbano
Misura l'accessibilità delle aree verdi pubbliche e dei servizi locali
AMBIENTE URBANO E NON
Indica il numero di Km di piste ciclabili presenti sul territorio comunale
INQUINAMENTO FISICO
Indica il numero di antenne posizionate in siti sensibili (scuole, asili nido, parchi, ospedali)
SETTORE PRODUTTIVO
Indica la presenza di attività in aree con destinazione d'uso diversa
REALTA' SOCIO ECONOMICA
Indica la presenza di edifici sotto utilizzati.
Indica il prezzo attuale di un mq di superficie urbanizzata destinata ad uso residenziale
Indica il prezzo attuale di un mq di superficie urbanizzata destinata ad uso industriale
Indica la consistenza di impianti di depurazione ed il sistema di smaltimento delle acque

– VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE

Il Piano è stato sottoposto a Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) in base alla normativa vigente: DGR n. 3173 del 10 ottobre 2006 “Nuove disposizioni relative all’attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e Dpr 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative” per definire le possibili incidenze sul SIC “Colli Berici”.

L’esame degli effetti del Piano sul sito appartenente alla Rete Natura 2000 e la valutazione della significatività degli impatti hanno messo in evidenza che non sono da attendersi possibili interferenze a carico di specie di interesse comunitario, habitat o habitat di specie.

Per le aree maggiormente vicine al sito si ha infatti che:

- tra l’area “Monte Croce” e gli habitat prioritari più prossimi alla stessa vi è una distanza di 1-1,5 Km;
- tra l’area in oggetto e gli habitat prioritari vi sono numerose interruzioni della continuità ecologica;
- l’area oggetto di trasformazione presenta usi del suolo diversi da quelli oggetto di attenzione: vigneto e bosco spontaneo anziché prati umidi e covoli.

Considerando ciò e valutate la temporaneità della perturbazione legata all’esecuzione dell’intervento (emissioni sonore e gassose), si esclude che la realizzazione del Programma Complesso “Monte Croce” possa provocare perturbazioni significative e permanenti sugli ecosistemi di interesse comunitario più prossimi.

Va inoltre ricordato che le opere verranno realizzate in un contesto adiacente ad una zona antropizzata, allo stato attuale già interessata da sorgenti di rumore e che comunque sono state previste soluzioni tese alla mitigazione degli impatti.

Il preposto Comitato della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi con parere URB/2009/11 del 09.02.2009 prende atto delle dichiarazioni dell’estensore della relazione di screening con le seguenti prescrizioni:

1. la progettazione del Piano degli Interventi e la progettazione definitiva di ogni singolo intervento, come previsto dalla normativa in vigore, contenga la relazione di incidenza ambientale, con la quale verranno considerati tutti i disturbi arrecati alla zona protetta, le eventuali azioni di mitigazione proposte e/o le eventuali alternative proposte;
2. la progettazione definitiva del “Programma complesso Monte della Croce” dovrà contenere la relazione di incidenza ambientale, con la quale verranno considerati tutti i disturbi arrecati alla zona



protetta, le alternative e le eventuali azioni di mitigazione proposte, tale valutazione dovrà essere trasmessa al Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Regione Veneto per conoscenza;

3. nelle previsioni di mitigazione degli impatti, per recuperare e/o incrementare il verde al fine di impedire possibili colonizzazioni di specie esotiche e quindi di un possibile inquinamento genetico siano utilizzate esclusivamente specie autoctone e non siano utilizzate specie alloctone invasive;

4. la conservazione delle formazioni vegetali estese e secolari lungo i fossi e i corsi d'acqua;

5. dovranno far parte integrante delle Norme Tecniche del PAT le indicazioni prescrittive contenute nella relazione di valutazione d'incidenza a firma dei tecnici De Marchi e Zecchinato da pag. 77 e seguenti.

– PARERI DELLE AUTORITÀ AMBIENTALI

A seguito dell'adozione del Piano di Assetto del Territorio e della Valutazione Ambientale Strategica sono state inviate lettere di invito ai Comuni contermini, Enti e Associazioni di interesse ambientale o comunque potenzialmente interessate dalla futura attuazione dello strumento urbanistico comunale.

In seguito alla richiesta di espressione di parere agli enti competenti, viene segnalato che non sono pervenute osservazioni o comunicazioni nel merito del PAT.

– OSSERVAZIONI

Dopo l'adozione del Piano sono pervenute al Comune di Sossano n. 11 osservazioni di cui nessuna inerente al procedimento di VAS e quindi sul Rapporto Ambientale.

Con dichiarazione prot. n. 4220 del 28.07.2010 il responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Sossano attesta che *“a seguito della ripubblicazione del PAT di Sossano sul BUR n. 30 del 09.04.2010 non è pervenuta nessuna osservazione ed opposizione.”*

– La Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti, esaminati i documenti trasmessi ha elaborato la propria istruttoria dalla quale emerge che:

- Il Rapporto Ambientale ha opportunamente considerato le criticità presenti sul territorio nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano.
- La metodologia risulta correttamente impostata e rispetta tutti i passaggi necessari alla Valutazione.
- Il Rapporto Ambientale conferma i criteri assunti dal PAT approfondendo gli obiettivi del Documento Preliminare ed evidenziando le specifiche azioni inserite nelle NTA, divise sia per componenti ambientali e socio-economiche, che per obiettivi.
- La verifica della coerenza esterna è stata fatta in relazione alla pianificazione sovraordinata (Piano d'Area Altopiano dei Sette Comuni, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'atmosfera, Piano Regionale di Tutela delle acque, Piano Regionale di attività di cava, Piano d'Ambito Bacchiglione).
- Prima dell'approvazione il Piano adottato dovrà uniformarsi a tutte le prescrizioni poste dalle Autorità Ambientali.
- Per quanto riguarda il monitoraggio il Comune ha individuato alcuni indicatori da misurare in sede di attuazione.

VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE ;
- la LR 11/2004;
- il D.Lgs. n.152/2006;
- la LR 4/2008;
- le D.G.R. 791/2009 e 1587/2010

RITENUTO

che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva.



**TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS
ESPRIME PARERE POSITIVO**

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Sossano (VI) a condizione che siano ottemperate le seguenti

PRESCRIZIONI

1. prima dell'approvazione del Piano:

1.1. le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con tutte le prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali nonché con le seguenti ulteriori disposizioni:

1.1.1. l'art. 59 dovrà essere integrato con la seguente norma: *“Criteri di verifica e modalità di monitoraggio delle previsioni di sostenibilità del Piano in rapporto alla Valutazione Ambientale Strategica:*

Al fine di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e, quindi, adottare le opportune misure correttive, è redatto il Piano di Monitoraggio. Sulla base del Rapporto Ambientale elaborato per la VAS, le componenti ambientali (con relativi indicatori) da sottoporre a monitoraggio sono le seguenti:

INDICATORI DESCRITTIVI SPECIFICI (la descrizione degli indicatori è contenuta nelle tabelle esemplificative nel R.A.)	TEMI DI RIFERIMENTO								Tipo BP (breve periodo) ML (medio Lungo periodo)	
	ARIA	ACQUA	SUOLO	PAESAG./BIODIV	AMBIENTE URB.	INQUINANTI	MOBILITA'	RISORSE		QUALITA' (*)
Concentrazione di polveri sottili	X								O	ML
Carico potenziale di azoto nelle acque superficiali derivante dalle attività zootecniche (Istat 2001)		X							O	BP
Rinaturalizzazione di cave							X		P	ML
Incidenza di utilizzo del suolo			X						O	ML
Presenza di siepi				X					S	ML
Sviluppo della Rete Ecologica Comunale (REC)				X					O	BP
Superficie agricola Utilizzata (SAU)			X						O	BP
Superficie forestale					X		X		O	ML
Disponibilità di spazi a verde pubblico			X		X		X		I	BP
Superficie verde su superficie urbanizzata					X		X		I	BP
Accessibilità delle aree verdi					X				S	BP
Numero di antenne in siti sensibili						X			I	BP
Lunghezza di piste ciclabili sulla superficie comunale					X				I	ML
Entità dell'agricoltura dedicata a colture di pregio							X		B	ML
Numero di attività produttive fuori contesto							X		I	BP
Indicatore del sottoutilizzo degli edifici a fini abitativi							X		I	BP
Prezzo dell'area urbanizzata ad uso residenziale							X		S	BP
Prezzo dell'area urbanizzata ad uso industriale							X		S	BP
Numero di impianti di depurazione							X		B	BP

INDICATORI PRESTAZIONALI PER IL MONITORAGGIO										
Riqualificazione urbana								X		ML
Delocalizzazione delle attività fuori contesto								X		BP
Grado di valorizzazione degli edifici culturali per anno								X		BP
Sviluppo della rete di piste ciclabili								X		BP



Fruibilità delle piste ciclabili								X			BP
Efficacia della perequazione urbanistica								X			ML
Grado di attuazione produttivo									X		ML
Tasso di biopermeabilità				X							ML

(*) Giudizio sintetico della QUALITA': O = ottima; B = buona; S = sufficiente; I = insufficiente; P = pessima

Indicatori per il monitoraggio dello stato ambientale

INDICATORI STATO AMBIENTE
ARIA
ACQUA
Indica il livello di contaminazione delle acque superficiali da azoto
RISORSE NATURALI
Indica il rispetto del progetto di ripristino associato alle attività estrattive
SUOLO E USO DEL SUOLO
Incidenza delle aree urbanizzate sulla SAU, calcolata come rapporto tra la superficie delle aree urbanizzate e la SAU
BIODIVERSITA'
Incidenza delle siepi sul territorio
Consistenza degli elementi costituenti la rete ecologica comunale
SETTORE AGRICOLO
SAU - Indicatore di uso del suolo
Superficie occupata dalle colture di pregio
SETTORE FORESTALE
Indica la superficie forestale presente (ha)
AMBIENTE URBANO
Misura la disponibilità effettiva di spazi a verde pubblico fruibili dalla popolazione
Misura la disponibilità di spazi verdi (permeabili) in ambiente urbano
Misura l'accessibilità delle aree verdi pubbliche e dei servizi locali
AMBIENTE URBANO E NON
Indica il numero di Km di piste ciclabili presenti sul territorio comunale
INQUINAMENTO FISICO
Indica il numero di antenne posizionate in siti sensibili (sciole, asili nido, parchi, ospedali)
SETTORE PRODUTTIVO
Indica la presenza di attività in aree con destinazione d'uso diversa
REALTA' SOCIO ECONOMICA
Indica la presenza di edifici sotto utilizzati.
Indica il prezzo attuale di un mq di superficie urbanizzata destinata ad uso residenziale
Indica il prezzo attuale di un mq di superficie urbanizzata destinata ad uso industriale
Indica la consistenza di impianti di depurazione ed il sistema di smaltimento delle acque

L'amministrazione comunale attiva il processo di verifica del monitoraggio delle varie azioni ed in considerazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e socio-economica, provvede a redigere ogni tre anni specifico rapporto al fine di verificare come le azioni operino nei confronti del Piano.

Nella fase di attuazione del PAT tuttavia si potranno ridefinire il numero e la tipologia degli indicatori ora individuati per il monitoraggio."

Il su riportato Piano di Monitoraggio dovrà essere integrato, per ciascun indicatore, con il soggetto tenuto ad effettuare le misurazioni e con la periodicità.



- 1.1.2. per quanto riguarda la valutazione dell'incidenza che l'attuazione del Piano potrebbe avere sul SIC IT3220037 "Colli Berici", il titolo "Prescrizioni" dell'art. 11 dovrà essere integrato con le seguenti ulteriori prescrizioni:
- la progettazione del Piano degli Interventi e la progettazione definitiva di ogni singolo intervento, come previsto dalla normativa in vigore, dovrà contenere la relazione di incidenza ambientale, con la quale verranno considerati tutti i disturbi arrecati alla zona protetta, le eventuali azioni di mitigazione proposte e/o le eventuali alternative proposte;
 - la progettazione definitiva del "Programma complesso Monte della Croce", dovrà contenere la relazione di incidenza ambientale, con la quale verranno considerati tutti i disturbi arrecati alla zona protetta, le alternative e le eventuali azioni di mitigazione proposte. Tale valutazione dovrà essere trasmessa al Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Regione Veneto per conoscenza;
 - nelle previsioni di mitigazione degli impatti, per recuperare e/o incrementare il verde al fine di impedire possibili colonizzazioni di specie esotiche e quindi di un possibile inquinamento genetico dovranno essere utilizzate esclusivamente specie autoctone e non siano utilizzate specie alloctone invasive;
 - dovrà essere assicurata la conservazione delle formazioni vegetali estese e secolari lungo i fossi e i corsi d'acqua;
 - dovranno far parte integrante delle presenti norme le indicazioni prescrittive contenute nella relazione di valutazione d'incidenza a firma dei tecnici De Marchi e Zecchinato da pag. 77 e seguenti.
- 1.1.3. per quanto riguarda le mitigazioni relative all'inquinamento luminoso, nel titolo "Prescrizioni e vincoli" dell'art. 57 debbono essere inserite le seguenti ulteriori prescrizioni:
- Per l'illuminazione di impianti sportivi e grandi aree di ogni tipo devono essere impiegati criteri e mezzi per evitare fenomeni di dispersione di luce verso l'alto e al di fuori dei suddetti impianti.
 - Fari, torri faro e riflettori illuminanti parcheggi, piazzali, cantieri, svincoli, complessi industriali, impianti sportivi e aree di ogni tipo devono avere, rispetto al terreno, un'inclinazione tale, in relazione alle caratteristiche dell'impianto, da non inviare oltre 0 cd per 1000 lumen a 90° ed oltre.
 - È fatto divieto di utilizzare per fini pubblicitari fasci di luce roteanti o fissi di qualsiasi tipo, anche in maniera provvisoria.
 - Per l'illuminazione di edifici e monumenti, gli apparecchi di illuminazione devono essere spenti entro le ore ventiquattro.
 - L'illuminazione delle insegne non dotate di illuminazione propria deve essere realizzata dall'alto verso il basso. Per le insegne dotate di illuminazione propria, il flusso totale emesso non deve superare i 4500 lumen. In ogni caso, per tutte le insegne non preposte alla sicurezza, a servizi di pubblica utilità ed all'individuazione di impianti di distribuzione self service è prescritto lo spegnimento entro le ore 24 o, al più tardi, entro l'orario di chiusura dell'esercizio.
 - E' vietato installare all'aperto apparecchi illuminanti che disperdono la luce al di fuori degli spazi funzionalmente dedicati e in particolare, verso la volta celeste.
 - Tutti gli impianti di illuminazione pubblica devono utilizzare lampade a ristretto spettro di emissione; allo stato attuale della tecnologia rispettano questi requisiti le lampade al sodio ad alta pressione, da preferire lungo le strade urbane ed extraurbane, nelle zone industriali, nei centri storici e per l'illuminazione dei giardini pubblici e dei passaggi pedonali. Nei luoghi in cui non è essenziale un'accurata percezione dei colori, possono essere utilizzate, in alternativa, lampade al sodio a bassa pressione (ad emissione pressoché monocromatica).
 - E' vietata l'installazione all'aperto di apparecchi illuminanti che disperdono la loro luce verso l'alto dovrà essere inserita una norma specifica in ordine alla realizzazione di impianti di pubblica illuminazione, di insegne luminose e di illuminazione in aree private finalizzata a ridurre la dispersione nella volta celeste, ai sensi della LR 17/2009.



- 1.1.4. atteso il livello di riferimento di radon esposto nel Rapporto Ambientale, le NTA del Piano dovranno essere integrate, in ordine al principio della precauzione, con appropriate disposizioni per gli insediamenti residenziali e i siti sensibili (DGR 79/2002).
- 1.2. La Dichiarazione di Sintesi va redatta ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 152/2006 come modificato con D.Lgs. 4/2008, tenendo conto di tutte le integrazioni/chiarimenti forniti in sede istruttoria.
- 1.3. la Sintesi non Tecnica dovrà essere integrata in relazione e quanto sopra esposto nonché con il Piano di Monitoraggio esposto nel Rapporto Ambientale integrato.
- 1.4. Il provvedimento di approvazione dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria.
- 1.5. Il Comune di Sossano deve provvedere alla pubblicazione nel proprio sito web dell'atto di approvazione del Piano, del Piano, del Rapporto Ambientale così come integrato, del presente parere, della Sintesi Non Tecnica così come integrata, della Dichiarazione di Sintesi, delle misure adottate per il monitoraggio.

2. in sede di attuazione del Piano:

- 2.1. il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
- 2.2. il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.
- 2.3. in sede di monitoraggio, dando applicazione al piano con le modalità e criteri contenuti nel precedente punto 1.1.1., dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli *obiettivi* descritti nel Rapporto Ambientale.

FIRMATO

Il Presidente

della Commissione Regionale VAS

(Segretario Regionale alle Infrastrutture e Mobilità)

Ing. Silvano Vernizzi

FIRMATO

Il Vice Presidente

della Commissione Regionale VAS

(Dirigente della Direzione Urbanistica)

Arch. Vincenzo Fabris

FIRMATO

Il Segretario

della Commissione Regionale VAS

(Dirigente della Direzione Valutazione Progetti e Investimenti)

Avv. Paola Noemi Furlanis